IL PRESIDENTE LASCIA!

Gli ignari bridgisti italiani sparsi nelle Associazioni si apprestavano a consumare il solito pomeriggio domenicale seduti ai tavoli, i reduci del Campionato appena concluso erano sulla strada del ritorno a casa rimuginando su quanto di buono e di male accaduto nei giorni appena trascorsi.

Tutti (o quasi) loro sapevano che in quelle ore a Salsomaggiore si stava svolgendo un Consiglio Federale con un nutrito e importante Ordine del Giorno, ma nessuno (presumo) immaginava che in effetti in quel luogo tanto caro ai bridgisti si stesse consumando un dramma, sportivo ovviamente.

Certamente i più vicini alla dirigenza federale ne saranno stati informati già la stessa domenica pomeriggio (o sera) ma il popolo bridgista ne sarebbe venuto a conoscenza il lunedì a ora di pranzo: il Presidente federale, Pierfrancesco Parolaro, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Dopo che nella mattinata di lunedì si erano già rincorse delle voci, alle ore 13,00 sul sito istituzionale è apparso uno scarno e anonimo (senza firma) comunicato che ufficializzava le avvenute dimissioni e, allo stesso tempo, fissava al 30 gennaio 2027 la convocazione dell'Assemblea Straordinaria per eleggere il Presidente e il Consiglio Federale.

All'interno del citato comunicato non era fornita alcuna notizia né sulle condizioni né sulle motivazioni che hanno indotto il Presidente ad un così grave atto.

Questi i fatti.

Naturale che senza conoscere le circostanze in cui questa decisione è maturata non è semplice esporre delle opinioni né, tantomeno, ho intenzione di commentare le varie tesi che, più o meno esplicitamente, si sono lette sui social o si sussurrano sottovoce.

Però qualche osservazione di carattere generale può essere espressa:

1. La nota pubblicata, oltre che indicarne l'autore (Vicepresidente Vicario? Consiglio Federale? Segretario Generale?), avrebbe potuto chiarire – pure senza scendere in dettagli, specie se di carattere personale – le motivazioni.
2. Lo stesso Presidente avrebbe dovuto, o ancora dovrebbe, pubblicare una nota per informare Associati e Tesserati della inusuale decisione assunta chiarendone i motivi.
3. Il comunicato precisa che "nel corso del Consiglio Federale dell'8 novembre 2026" ecc.; quindi i lavori sono stati regolarmente aperti e dovrebbe essere stato redatto il relativo verbale: perché non è stato ancora pubblicato, in considerazione della eccezionalità?

4. Perché il Consiglio Federale non ha respinto le dimissioni invitando il Presidente quantomeno a rifletterci? Forse i Consiglieri non aspettavano altro?
5. Da tempo, non credo di svelare alcun segreto di stato, “radio fante” (come usava dire ai tempi della naja) parlava di alcuni contrasti all’interno del Consiglio e di rapporti ad alto livello che si erano deteriorati, tali forse da fare venire meno la fiducia del Presidente nei confronti di qualcuno?
6. Sicuramente appare strano che dopo appena 14 mesi dalla elezione, da lui tanto desiderata, il Presidente abbia abbandonato senza nemmeno combattere, almeno per quanto se ne sappia.
7. Considerata l’improvvisa e inattesa crisi dirigenziale, di cui almeno pubblicamente non c’era stato alcun segnale, mi chiedo se il CONI resterà silente o vorrà approfondire: potrebbero esserci gli estremi per un commissariamento?

In questa sede non intendo ricordare quali e quante decisioni assunte in questi 14 mesi siano state aspramente criticate dalla base, non mancheranno altre occasioni; e nemmeno quanto da tempo sui social si invocassero le dimissioni del Presidente.

Adesso sono arrivate: sinceramente chi crede che davvero cambierà qualcosa?

Eugenio Bonfiglio

Milano, 10 novembre 2026